

LEGISLATURA XXV — 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 5 MAGGIO 1920

mento conforme ad equità e giustizia, si è già predisposto, col consenso del Ministero del tesoro, un disegno di legge, che potrà quanto prima essere presentato al Parlamento.

« Il sottosegretario di Stato

« CERMENATI ».

Bergamo. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere per quali ragioni ai genitori del valorosissimo tenente medico Da Poi, già del 2^o battaglione libico, caduto nella rivolta di Misurata del 1915, non siano ancora stati pagati gli assegni e stipendi arretrati, e per sapere se non creda esasperante per i genitori dei caduti tanta inerzia ».

RISPOSTA. — « Ai parenti del defunto tenente medico Da Poi dovevano effettivamente essere liquidati gli assegni (stipendio, indennità coloniale, indennità di servizio speciale) spettanti al predetto ufficiale durante i dieci mesi in cui fu prigioniero dei ribelli e, cioè, dal 7 luglio 1915 al 10 maggio 1916, data della sua morte, che, secondo notizie raccolte dal Governo della Tripolitania, pare si sia verificata per tifo esantematico.

« Per le vigenti disposizioni, la liquidazione dello stipendio ai militari defunti durante la prigionia non poteva essere fatta se non dopo l'accertamento del decesso: ciò che, data la situazione politico-militare della Tripolitania, non era possibile se non al ritorno dei prigionieri, i quali solamente potevano far fede degli avvenimenti svoltisi durante il periodo di captività.

« La liquidazione della indennità coloniale, poi, riconosciuta ai prigionieri dal Regio decreto, n. 2292, del 23 novembre ultimo scorso, non si è potuto verificare che dopo la pubblicazione del provvedimento, che, verificatasi in patria il 5 gennaio scorso, non poté effettuarsi in Colonia se non il giorno 16 dello stesso mese.

« Ciò premesso, il Governo della Tripolitania ha assicurato di avere, fin dal 28 corrente, trasmesso al sottoprefetto di Saluzzo in piego assicurato, e per la consegna agli eredi, lire 2638 costituenti le competenze dovute al tenente Da Poi, tenuto conto dell'anticipazione di lire 1200 che gli era stata fatta durante la prigionia.

« Il sottosegretario di Stato per le colonie

« PARATORE ».

Bergamo. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere quali siano le difficoltà per le quali l'Opera Nazionale dei combattenti non finanzia né aiuta le cooperative combattenti del Trevigiano ».

RISPOSTA. — « L'unica domanda di finanziamento pervenuta all'Opera Nazionale per i combattenti da parte di cooperative del Trevigiano è

quella della cooperativa trevigiana per l'industria delle spazzole, la quale si propone l'esercizio dello stabilimento del suddito tedesco Hermann Krull.

« Ora nei riguardi dell'anzidetta cooperativa sono in corso accordi fra l'Opera Nazionale e la Cassa di risparmio di Treviso.

« Secondo i deliberati del Consiglio di amministrazione dell'Opera Nazionale, questa agevola il finanziamento delle cooperative di combattenti, da parte di Istituti di credito o di risparmio, sia assumendosi una parte del rischio (non oltre la metà) e sia concorrendo nel pagamento degli interessi. A tali direttive si ispirerà l'Opera Nazionale nel progettato finanziamento della cooperativa trivigliana.

« Il sottosegretario di Stato

« FINOCCHIARO-APRILE ANDREA ».

Bergamo. — *Al ministro d'agricoltura.* — « Per sapere se il decreto legge 25 agosto, n. 1580, sia stato informato al giusto criterio che la misura dello stipendio corrisponda agli anni di servizio e se sia equo togliere al vice direttore della Regia Stazione di Entomologia agraria di Firenze il massimo di stipendio, pure avendo compiuto non 20 soltanto, ma 29 anni di servizio particolarmente attivo ed efficace ».

RISPOSTA. — « Il decreto legge 25 agosto 1919, n. 1580, ha recato i seguenti miglioramenti al personale delle Regie Stazioni di prove agrarie e speciali: aumento immediato di stipendio; concessione di aumenti periodici; stabilità, nel posto, ai vice direttori e agli assistenti. Per contrapposto, non ha turbato nessun diritto quesito, inquantochè le precedenti disposizioni non consentivano agli assistenti ed ai vice direttori nessun svolgimento di carriera.

« Nel caso particolare, al vice direttore della Regia Stazione di entomologia agraria di Firenze, non poteva essere fatto che lo stesso trattamento praticato ai vice direttori delle altre stazioni agrarie, rispetto ai quali gli anni di servizio da lui prestati non gli avevano creata una condizione di diritto diversa e migliore, neppure prima dell'andata in vigore del surricordato decreto-legge.

« Il sottosegretario di Stato

« CERMENATI ».

Bergamo. — *Ai ministri per la ricostituzione delle terre liberate, della guerra e dell'agricoltura.* — « Per sapere dove sono andate a finire le somme di danaro che i contadini del comune di Cavaso (Treviso) hanno pagato per vedere arati i loro campi dalle motoaratri che a Cavaso nessuno ha mai visto e di sapere se non credano doveroso provvedere al rimborso delle somme agli interessati ».